



MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**PIANO DI VALUTAZIONE
PON “LEGALITÀ 2014-2020”**

VERSIONE N. 2 DEL 18/11/2016

PREMESSA 3

1.	LE FINALITA' DEL PIANO DI VALUTAZIONE	3
2.	IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	4
2.1	LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI VALUTAZIONE	5
2.2	ANALISI DI CONTESTO E ARTICOLAZIONE DEL PON LEGALITA'	7
2.3	LE EVIDENZE DELLE VALUTAZIONI PRECEDENTI	12
3.	GLI ELEMENTI DEL PROCESSO VALUTATIVO	16
3.1	LE PRINCIPALI TEMATICHE DELLE VALUTAZIONI	16
3.2	L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	17
3.3	IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE	18
3.4	SERIE DI DATI E SISTEMI UTILI ALLA VALUTAZIONE	19
4.	L'APPROCCIO METODOLOGICO	20
4.1	LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE	20
4.2.	LE TECNICHE E GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE	21
5.	LE VALUTAZIONI PREVISTE DAL PIANO	22
5.1	LE VALUTAZIONI DEL PROGRAMMA	22
5.2	CRONOPROGRAMMA E BUDGET	36
6.	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO	37
6.1	LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PIANO: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO	37
	<i>6.1.1 LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA</i>	<i>37</i>
	<i>6.1.2 IL REFERENTE DEL PIANO</i>	<i>38</i>
	<i>6.1.3 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE</i>	<i>39</i>
	<i>6.1.4 I VALUTATORI ESTERNI</i>	<i>39</i>
	<i>6.1.5 I TAVOLI TECNICI ISTITUITI NELL'AMBITO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA</i>	<i>40</i>
6.2	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	41
6.3	PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	42
6.4	LA STRATEGIA PER LA QUALITA'	42
7.	STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI	44

PREMESSA

Il presente Piano di Valutazione ha l'obiettivo di accompagnare, esplicitare e sostenere il processo decisionale e organizzativo di definizione dei presupposti di merito e pratici affinché le attività valutative del PON Legalità 2014-2020 possano essere pensate, organizzate, condotte, concluse e diffuse in modo appropriato, nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia.

Esso sarà sottoposto ad aggiornamenti e affinamenti successivi, durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire la realizzazione di valutazioni efficaci.

Il documento intende approfondire i seguenti ambiti:

- le principali fonti normative di riferimento;
- la strategia e l'articolazione del PON Legalità;
- l'approccio metodologico del processo valutativo;
- l'individuazione delle principali aree tematiche, oggetti della valutazione e domande valutative;
- la pianificazione e il disegno valutativo delle attività da realizzare durante l'intero ciclo di programmazione;
- l'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano della Valutazione e i soggetti interessati.

1. LE FINALITÀ DEL PIANO DI VALUTAZIONE

La regolamentazione del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 introduce significative evoluzioni nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), accentuando l'importanza della programmazione per **obiettivi**, della logica di intervento fondata su **risultati attesi** e della valutazione **dell'efficacia e degli impatti dei Programmi**. Le linee guida comunitarie e nazionali di riferimento sottolineano inoltre la necessità, per ciascuna Autorità di Gestione, di rafforzare **l'organizzazione istituzionale** dedicata al processo di valutazione, potenziando l'atteggiamento di disponibilità all'apprendimento della valutazione da parte dei responsabili delle scelte, la densità di competenze specifiche (interne e esterne) e l'apertura del mercato e delle occasioni di condurre studi valutativi ai ricercatori interessati. Centrale diventa la necessità di utilizzare, altresì, una **pluralità di approcci metodologici** (tra cui, principalmente, le **valutazioni di impatto**) e di servirsi di un'efficace **pianificazione** delle attività valutative¹.

Il processo di valutazione, pertanto, è considerato quale parte integrante del ciclo di vita di un programma, sia nella sua funzione di supporto all'incremento di efficacia ed efficienza attuativa, sia per la formulazione di giudizi sui risultati conseguiti. Gli orientamenti in materia di valutazione, in particolare, sottolineano l'utilità dei processi valutativi nell'accrescere la conoscenza in merito agli elementi positivi e negativi connessi al funzionamento del programma e alla conseguente possibilità di assumere tempestive decisioni che producano i miglioramenti attesi.

Nel quadro della rinnovata attenzione posta alla valutazione e all'orientamento ai risultati dei programmi, il Piano di valutazione riveste pertanto un ruolo essenziale in quanto:

¹ Cfr. F. Barca: "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" (dicembre 2012);

- **supporta la qualità delle valutazioni** e l'effettivo utilizzo dei risultati da parte dei *decision makers*;
- favorisce la consapevolezza delle modalità e dei **meccanismi di funzionamento** nei diversi ambiti di *policy*;
- contribuisce al disegno dei programmi e delle politiche attraverso l'utilizzo delle evidenze e degli elementi valutativi emersi.

Ciò premesso, il presente Piano è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni della Commissione europea in materia di valutazione, di quanto emerso dalla valutazione ex ante e dalle valutazioni realizzate nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013, nell'ottica di garantire il pieno rispetto degli standard previsti a livello comunitario in tema di qualità, trasparenza e indipendenza dei processi valutativi.

Esso è caratterizzato da un approccio di carattere unitario e rappresenta il documento strategico e di indirizzo della valutazione del PON Legalità che accompagnerà l'attuazione del Programma durante l'intero periodo di programmazione, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati e dei risultati attesi, di **migliorare** in itinere **l'efficacia e l'efficienza** degli interventi da realizzare con l'utilizzo integrato dei fondi FSE e FESR e di valutare gli effetti prodotti in termini di rafforzamento delle condizioni di legalità nelle aree interessate.

Data la sua connotazione di documento di indirizzo, in fase di attuazione il Piano sarà oggetto di revisioni, integrazioni e aggiornamenti – esaminati e approvati dal Comitato di sorveglianza – necessari ad affinare il processo valutativo sulla base degli aggiornamenti del PON e, in generale, ogni qualvolta si dovessero presentare nuove esigenze valutative.

2. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è il frutto di una specifica analisi dedicata all'individuazione dei principali temi/attività valutative, da porre a base di una successiva condivisione partenariale con i principali *stakeholders* del Programma, cui gli orientamenti comunitari attribuiscono una significativa rilevanza sin dalle fasi iniziali.

L'attività svolta ha previsto, in prima istanza, un'analisi delle seguenti tipologie di fonti:

- Regolamenti comunitari e documenti di indirizzo metodologico e operativo di livello comunitario e nazionale in materia di valutazione di Programmi cofinanziati dai Fondi SIE²;
- Documenti inerenti al precedente periodo di programmazione 2007-2013 (PON, Piano di Valutazione e principali Rapporti di valutazione);
- Documenti inerenti all'attuale periodo di programmazione 2014-2020 (Accordo di Partenariato, PON approvato, Piano di Rafforzamento Amministrativo, Criteri di selezione, Valutazione ex ante e altra documentazione inerente al contesto di *policy* e all'avvio del Programma).

² Cfr. Sistema Nazionale di Valutazione della Politica regionale: "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione"; Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica: "Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale; NUVAP: "Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili. Nota tecnica".

La finalità era far emergere, rispettivamente, i seguenti principali elementi:

- **contenuti minimi** necessari a **soddisfare le indicazioni comunitarie e nazionali** in materia di redazione del Piano di Valutazione tali da soddisfare gli adempimenti posti a livello comunitario in materia di valutazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, nonché le indicazioni metodologiche e operative volte a garantire l'efficacia e utilità dei processi valutativi da attivare a sostegno dell'attuazione del PON Legalità;
- **principali esiti delle valutazioni** condotte nel periodo di programmazione in termini di lezioni dell'esperienza, ovvero di elementi di criticità e successo con riferimento sia all'attuazione del PON Sicurezza 2007-2013, sia alla progettazione, gestione e implementazione delle attività valutative condotte;
- **una dettagliata comprensione della struttura del Programma** in relazione: al contesto di *policy*; alle priorità di intervento e agli obiettivi specifici; alle ipotesi formulate in fase di programmazione in merito alla concatenazione causale tra obiettivi, risultati attesi e azioni; alle priorità ad esso attribuite - In poche parole, alla logica dell'intervento – come primo e più importante riferimento per la pianificazione delle attività valutative più direttamente orientate alla misurazione dei risultati conseguiti dal Programma.

Nei paragrafi successivi, per ciascuno degli elementi richiamati, si descrivono gli esiti delle suddette analisi.

2.1 LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI VALUTAZIONE

I Regolamenti della programmazione 2014-2020 dei fondi SIE e le linee guida della Commissione europea in tema di valutazione, nonché la Valutazione ex ante dell'Accordo di Partenariato, pongono particolare enfasi al conseguimento dei risultati e alla verifica degli effetti dei programmi, restituendo centralità alla valutazione ed introducendo elementi di novità nella definizione delle attività valutative. In particolare, ribadiscono l'importanza di impostare la valutazione contestualmente all'attività di programmazione e di identificare già in fase iniziale, e in maniera più precisa possibile, le domande valutative al fine di favorire, successivamente, l'effettiva misurazione degli effetti e impatti delle azioni adottate. Gli ordinamenti comunitari richiedono, pertanto, una più robusta pianificazione delle attività, una contestuale intensificazione delle valutazioni, da condurre in corso di attuazione su tutti gli obiettivi specifici dei programmi, nonché l'utilizzo di maggiori risorse.

In particolare, nella predisposizione del presente Piano, l'Autorità di Gestione ha tenuto conto delle indicazioni e dei criteri dettati dalla normativa e dalle seguenti disposizioni comunitarie:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- *Guidance document on monitoring and evaluation – Concepts and recommendations* (marzo 2014 - Directorate-General for Regional Policy Unit);

- *Monitoring and evaluation of european cohesion policy – Guidance document* (settembre 2014 - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali ed inclusione della Commissione Europea);
- *Guidance document on evaluation plan: Terms of Reference for Impact Evaluations, Guidance on Quality Management of External Evaluations* (aprile 2014 - Directorate-General for Regional Policy Unit);
- *Monitoring and evaluation of European cohesion policy European Regional Development Fund European Social Fund Cohesion Fund.*

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato (AdP) integra le indicazioni regolamentari con alcune disposizioni di specifico interesse nazionale che riguardano, nello specifico:

- la **governance delle attività valutative** e il rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale;
- i **contenuti del Piano della Valutazione.**

In merito al primo punto, l'AdP individua tre aspetti su cui concentrare gli sforzi, al fine di accrescere la capacità delle Amministrazioni responsabili del coordinamento e della gestione dei Fondi strutturali con riferimento alla valutazione. Essi riguardano:

- la capacità di utilizzo degli esiti delle ricerche valutative da parte dei responsabili delle scelte;
- le competenze specifiche per realizzare valutazioni condotte internamente o per gestire valutazioni affidate all'esterno;
- la gestione del confronto sugli esiti delle politiche e le sollecitazioni del pubblico e del partenariato.

Con riferimento al contenuto del Piano di Valutazione, gli elementi più significativi riguardano:

- il carattere di unitarietà (tematica nel caso di Programmi Nazionali) del Piano di Valutazione;
- il **coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders**, nell'individuazione dei contenuti e delle scelte operate nei Piani;
- la necessità di fare riferimento a una **pluralità di approcci metodologici** e la possibilità di condurre valutazioni su esperienze di *policy* anche formalmente appartenenti a un ciclo di programmazione precedente, purché di interesse tematico attuale;
- l'importanza delle valutazioni sull'**efficacia** degli interventi;
- gli strumenti volti a garantire la **qualità, la trasparenza e i requisiti di terzietà e autonomia** di giudizio nello svolgimento delle valutazioni.

In merito agli orientamenti di carattere metodologico e operativo, la Nota Tecnica del NUVAP, predisposta a sua volta sulla base di quanto previsto a livello comunitario, sintetizza le principali indicazioni sui contenuti essenziali del Piano di Valutazione. L'articolazione proposta prevede i seguenti elementi:

- a. Un **quadro organizzativo e strategico** complessivo del Piano relativo a:
1. responsabilità amministrativa e gestione del Piano, incluse le modalità di coordinamento con altri Programmi (e valutazioni) e di coinvolgimento del partenariato;
 2. strategie di scelta delle principali valutazioni e la metodologia di intervento;
 3. modalità operative di implementazione del Piano e di mobilitazione di risorse (interne e esterne) per la realizzazione delle valutazioni e per il controllo sulla qualità, nonché le modalità con cui si rendono disponibili informazioni e dati utili alla valutazione;
 4. individuazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di valutazione;
 5. modalità complessive di restituzione, diffusione, uso delle valutazioni e dei loro esiti, nonché le modalità di rafforzamento della capacità valutativa all'interno dell'amministrazione.
- b. Una preliminare **pianificazione delle principali attività di valutazione** del Piano contenente indicazioni in merito alle motivazioni e alle principali domande valutative, ai metodi e alle tecniche utilizzabili, alla disponibilità di informazioni e dati, alle modalità e tempi di esecuzione.

2.2 ANALISI DI CONTESTO E ARTICOLAZIONE DEL PON LEGALITA'

La strategia del PON Legalità, la cui dotazione finanziaria ammonta a **€ 377.666.668,00**, è volta a rafforzare le **condizioni di legalità** per cittadini e imprese, con il fine di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e a migliorare la coesione sociale del sud d'Italia.

Il Programma, approvato con Decisione (CE) n. C(2015)7344 del 20 ottobre 2015, agisce nelle cinque Regioni "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per contrastare i fenomeni che pongono un significativo freno alle potenzialità di sviluppo dei **sistemi amministrativo, economico e civile** della società. Nello specifico il PON Legalità, ponendosi in linea di continuità con quanto già finanziato dal PON Sicurezza e tenendo in considerazione, al tempo stesso, le esperienze positive e le criticità maturate nel precedente ciclo di programmazione, intende rinnovare il proprio campo d'azione attraverso una logica di interventi più mirati in cui è più stretto il rapporto tra legalità e sviluppo: dalla realizzazione di sistemi di videosorveglianza in area urbana del ciclo di programmazione 2007 - 2013, si passerà, infatti, ad elevare gli standard di sicurezza esclusivamente delle aree a maggiore vocazione produttiva attraverso la realizzazione di una infrastruttura tecnologica con funzionalità di sorveglianza "attiva" (non esclusivamente video ma capace, attraverso l'impiego di sensoristica avanzata, di rilevare "sintomi" di eventi delittuosi) e non solo "preventiva"; gli interventi di ristrutturazione dei beni confiscati si concentreranno solo sugli immobili maggiormente significativi e riguarderanno finalità connesse a funzioni istituzionali (es. gestione del fenomeno migratorio) rispetto ai fini sociali della precedente programmazione; centrale diventa il potenziamento della *governance* delle Amministrazioni operative nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, che passa non più solo attraverso il rafforzamento della propria dotazione tecnologica e delle infrastrutture di ICT, ma anche e soprattutto attraverso il miglioramento delle proprie competenze.

La logica di intervento del PON Legalità si basa, pertanto, sulla necessità di intervenire sulle seguenti direttrici:

- il **rafforzamento della Pubblica Amministrazione** e, in particolare, delle Prefetture che svolgono funzione di presidio di legalità dell'azione amministrativa degli enti locali e dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (Asse I e V);
- il **supporto al mondo imprenditoriale** attraverso lo sviluppo di un presidio mirato e diretto alle aree a maggiore vocazione produttiva, grazie all'integrazione e all'evoluzione delle tecnologie già acquisite (Asse II);
- l'**inclusione sociale** attraverso la **riqualificazione degli immobili confiscati**, l'**integrazione degli immigrati regolari**, il **supporto all'economia sociale** (Asse III e IV).



Figura 1 - Le linee di intervento del PON Legalità 2014/2020

Il PON Legalità si configura come un Programma **plurifondo** ed è articolato nei seguenti cinque Assi prioritari (cfr. Figura 1) e un sesto di Assistenza Tecnica, finanziati per un **70% circa da risorse provenienti dal FESR e un 30% circa da quelle del FSE**:

- **Asse I** (dotazione di 91 milioni di euro – cofinanziato dal FESR) – attraverso il quale si intende perseguire l'obiettivo di rafforzare le capacità delle Amministrazioni impegnate, in particolare, nelle Regioni meno sviluppate, nella prevenzione e nel contrasto della corruzione e della criminalità organizzata;
- **Asse II** (dotazione di 98 milioni di euro – cofinanziato dal FESR) – con cui si intende intervenire per il rafforzamento del presidio di legalità di aree a particolare vocazione produttiva in cui l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio è minato dalla presenza della criminalità organizzata.
- **Asse III** (dotazione di 56 milioni di euro – cofinanziato dal FESR) – con cui si intende recuperare beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità istituzionali (accoglienza immigrati regolari e minori non accompagnati).
- **Asse IV** (dotazione di 47 milioni di euro – cofinanziato dal FSE) – con il quale si intende favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo o

titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e di particolari categorie di soggetti a rischio devianza quali ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose.

- **Asse V** (dotazione di 70 milioni di euro - cofinanziato dal FSE) – tramite il quale il Programma persegue il rafforzamento delle competenze specifiche degli attori istituzionali preposti alla prevenzione e al contrasto della criminalità e delle infiltrazioni criminali nei circuiti amministrativi e socio-economici.
- **Asse VI** (dotazione di 15 milioni di euro - cofinanziato dal FESR) – dedicato alle attività di Assistenza Tecnica, Valutazione e Comunicazione con cui si intende incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma.

La tabella di seguito sintetizza gli Assi del Programma con una breve descrizione degli stessi, l'indicazione della quota finanziaria ed il riferimento agli obiettivi tematici, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici.

ASSE PRIORITARIO	DESCRIZIONE DELL'ASSE	FONDO	DOTAZIONE	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
1. Rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	Tecnologie ed intelligence per le Prefetture e l'ANBSC	FESR	€ 90.769.334,00	02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	1.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)
2. Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico	Tecnologie per il controllo di aree ad alta vocazione produttiva	FESR	€ 98.844.000,00	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	2.1 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)
3. Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati	Ristrutturazione dei beni confiscati	FESR	€ 55.720.000,00	09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	3.1 - Incremento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità. (RA 9.6)
4. Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità	Gestione dei beni confiscati, contrasto al racket e all'usura, contrasto ai fenomeni di devianza	FSE	€ 46.920.000,00	09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom	4.1 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (R.A. 9.5)
					9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	4.2 - Rafforzamento dell'economia sociale (RA dell'Accordo di Partenariato 9.7)

5. Migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	Formazione per le Forze di Polizia e le Prefetture	FSE	€ 70.306.667,00	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	5.1 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione (RA 11.3)
						5.2 - Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso (RA 11.5)
6. Assistenza tecnica e Comunicazione		FESR	€ 15.106.667,00			6.1 - Assicurare l'efficace implementazione del Programma

2.3 LE EVIDENZE DELLE VALUTAZIONI PRECEDENTI

Un ambito importante da cui trarre utili indicazioni in merito ai contenuti e alle modalità di attuazione del Piano di Valutazione attiene all'analisi di quanto sviluppato nei precedenti cicli di programmazione sia in termini di valutazioni (di soggetti indipendenti) che di lezioni apprese dall'esperienza (autovalutazione).

Nella definizione del presente Piano, in particolare, sono stati presi in considerazione i prodotti valutativi del 2015 nell'ambito del PON Sicurezza, sia rispetto all'individuazione dei contenuti qualificanti che alla metodologia.

L'attività si è concentrata sull'analisi finale ed *ex post* degli effetti delle strategie d'azione realizzate nel settennio 2007-2013, al fine di verificare l'utilità sociale dei progetti, ovvero la loro capacità di fornire risposte pertinenti ai bisogni individuati dal Programma. Nello specifico, sono state approfondite le seguenti aree tematiche, oggetto di finanziamento anche sul PON Legalità:

1. **gestione dell'impatto migratorio;**
2. controllo del territorio attraverso l'impiego di **sistemi di videosorveglianza;**
3. recupero e **riqualificazione dei beni confiscati** alla criminalità organizzata.

Le attività valutative sono state realizzate sulla base di un approccio metodologico partecipato, finalizzato ai principi dell'utilità della Valutazione e della comunicabilità dei suoi esiti, nell'ottica di contribuire al percorso di "capacitazione" dell'Amministrazione del PON.

Si riporta, di seguito e per ciascuna area tematica, una breve sintesi degli esiti della valutazione e del contributo della stessa al processo di identificazione delle aree tematiche di valutazione prioritarie per il PON Legalità.

1) Gestione dell'impatto migratorio

Gli interventi finanziati dal PON Sicurezza nell'ambito della gestione dell'impatto migratorio hanno incentivato la riqualificazione/attivazione di strutture, quali centri polifunzionali e centri di accoglienza che, attraverso l'erogazione di specifici servizi di natura amministrativa/sociale/formativa, hanno rappresentato dei veri e propri "poli di integrazione, aggregazione e accoglienza" nei territori di riferimento; si è trattato, infatti, di luoghi che hanno facilitato il coinvolgimento diretto degli immigrati e delle comunità del territorio in un'ottica di effettivo riscatto sociale e di partecipazione attiva al processo di sviluppo economico locale, con il fine ultimo di scongiurare situazioni di marginalità non solo sociale ma anche urbanistica, evitando il costituirsi di aree monoetniche che di fatto sterilizzano la speranza di integrazione.

Obiettivi degli interventi erano i seguenti:

- **prosperità e integrazione**, promuovendo interventi di miglioramento e potenziamento dei servizi offerti agli immigrati regolari ai fini del loro positivo inserimento sociale e lavorativo, anche attraverso il miglioramento degli strumenti per la conoscenza ed il monitoraggio del fenomeno migratorio;
- **accoglienza ed inclusione sociale**, promuovendo interventi di accompagnamento e facilitazione nel disbrigo delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato, migliorando i servizi di accoglienza a supporto dei richiedenti o titolari di protezione

internazionale e favorendo lo sviluppo di percorsi per il loro inserimento economico-sociale, con attenzione ai soggetti portatori di esigenze specifiche come i minori extracomunitari non accompagnati e gli immigrati vittime di tratta.

Dal punto di vista dei fabbisogni del territorio, è emerso un **sostanziale quadro di coerenza tra il dato sulla presenza straniera nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza e il numero dei progetti finanziati**, con la relativa dotazione di risorse e le finalità indicate dal Programma.

Ulteriore aspetto qualificante emerso dall'analisi è relativo allo sforzo da parte dei Beneficiari di produrre effetti positivi in termini di accoglienza e inserimento socio-lavorativo degli immigrati nel territorio di riferimento e di innescare forme e modelli di "integrazione partecipata" che benché si configurino come elementi "immateriali" e, dunque, difficilmente quantificabili, rappresentano senza dubbio uno dei risultati più significativi e importanti degli interventi finanziati.

Nel complesso delle evidenze rilevate è possibile però segnalare **le seguenti criticità**:

- **frammentazione** degli interventi a valenza territoriale (strategia di finanziamento cosiddetta "a pioggia");
- **tempi mediamente lunghi** per la realizzazione di lavori infrastrutturali e conseguenti difficoltà dei beneficiari a "governare" i processi realizzativi nei tempi previsti;

In base all'esito favorevole della valutazione e al fabbisogno permanente e in questo ambito si è deciso di inserire la tematica dell'impatto migratorio anche nel PON Legalità, seppur in un'ottica differente. Nella **nuova programmazione** si opta per una **minore frammentazione delle risorse**, attraverso il finanziamento di pochi interventi infrastrutturali su beni confiscati. Ulteriore novità dell'attuale periodo di programmazione è un impegno più consistente rispetto ai servizi di integrazione, quali ad esempio i servizi di formazione professionale, orientamento al lavoro e avvio di start-up, i servizi di orientamento e formazione, i servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta alloggiativa.

2) Controllo del territorio attraverso l'impiego di sistemi di videosorveglianza

Il finanziamento dei sistemi di videosorveglianza, che ha assorbito una quota consistente del PON Sicurezza, ha rappresentato un valido supporto per potenziare l'azione delle Forze di Polizia, concretizzando i seguenti principali effetti:

- **aumento della capacità di controllo** del territorio, realizzando peraltro un'azione preventiva ad ampio raggio rispetto alla concretizzazione di reati, in particolare quelli connessi alla microcriminalità nelle aree urbane e a vocazione commerciale;
- **potenziamento della collaborazione interforze** sia nelle attività investigative che in quelle operative connesse alle operazioni di pronto intervento;
- **incremento dell'efficacia ed efficienza** delle attività di Polizia Giudiziaria mediante l'ausilio, fornito a tal riguardo, dalle immagini video registrate che consentono di disporre di elementi validi al fine di contestualizzare e ricostruire la "scena del crimine";
- **razionalizzazione degli operatori** e delle attività di Polizia sul territorio avendo a disposizione un quadro sempre aggiornato in tempo reale degli eventi sul territorio e degli operatori "disponibili" a seconda delle esigenze operative.

Di conseguenza, il potenziamento della capacità operativa delle Forze di Polizia ha generato i seguenti effetti:

- **riduzione dell'attrattività "criminosa"** dei territori videosorvegliati in quanto la presenza del sistema di videosorveglianza funge da deterrente per la perpetrazione di eventuali reati;
- **incremento della percezione di sicurezza** nei cittadini, generato anche dalla consapevolezza dei cittadini che la presenza costante sul territorio di un presidio di controllo svolge la sopra menzionata funzione di deterrenza dei reati, aumentando, al contempo, la capacità "repressiva" delle Forze di Polizia;
- **aumento della fiducia nelle Forze di Polizia** ed in particolare sull'efficacia del loro operato testimoniato da un generale aumento della "disponibilità" dei cittadini a sporgere denuncia, anche per reati di scarsa entità che precedentemente non venivano segnalati. Tale maggiore propensione pare connessa alla "percezione" del cittadino di una maggiore possibilità di individuazione dell'autore del reato ed eventualmente di "restituzione" del danno subito.

Il raggiungimento degli obiettivi posti dal PON Sicurezza è stato possibile principalmente grazie ad una concentrazione degli interventi coerente con l'analisi dei fabbisogni dei territori maggiormente sottoposti all'azione e alla pressione criminale. In particolare, è stata riscontrata un'effettiva coerenza tra i livelli di criticità locali e la "distribuzione" territoriale degli interventi cofinanziati, rilevando la capacità del Programma di mobilitare le risorse locali, portatrici di un elevato grado di *expertise* e conoscenza dei territori su cui sono chiamate ad agire, in contesti altamente caratterizzati dalla presenza della criminalità.

Benché la valutazione di questi interventi sia stata, nel complesso, positiva, è necessario segnalare le seguenti criticità:

- **la discrezionalità della progettazione esecutiva** degli interventi, sia rispetto all'individuazione dei siti specifici che all'adozione delle diverse tecnologie disponibili, accordata ai "referenti locali", taluni dei quali con competenze non ancora mature rispetto ai sistemi di videosorveglianza;
- **la sostenibilità degli interventi** e la manutenzione delle tecnologie adottate.

La programmazione 2014-2020 riprende il tema restringendone, tuttavia, il campo di azione e focalizzandosi **sul presidio "rafforzato" di poche aree che presentano elevate potenzialità di sviluppo economico** e che sono, allo stesso tempo, minate da gravi fenomeni criminali. Partendo proprio dalla constatazione che i finanziamenti della precedente programmazione avevano coperto la maggior parte dei fabbisogni delle regioni target, si è ritenuto di investire in un ambito diverso.

Al fine di superare le criticità sopra evidenziate, le aree oggetto dell'intervento e i relativi fabbisogni saranno selezionate attraverso un percorso di concertazione partenariale con le regioni "meno sviluppate" e con gli *stakeholder* rappresentativi del partenariato istituzionale, economico

e sociale già avviato in fase di stesura del PON Legalità. Nello specifico, le aree oggetto di intervento dovranno possedere almeno i seguenti requisiti:

- **precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza** intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni di criminalità che possano incrinare la fiducia degli operatori economici, incrementare il degrado del contesto territoriale e socio-economico e ridurre l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive. Al fine di disporre di un valido metodo di misurazione di questi fenomeni si terrà conto:
 - ✓ della mappatura provinciale della presenza mafiosa elaborata dall'Istituto Transcrime, grazie al sostegno del finanziamento Pon Sicurezza 2007- 2013;
 - ✓ degli indicatori, elaborati da Unioncamere, che valorizzino l'esperienza (diretta ed indiretta) delle imprese, quale fattore in grado di esprimere le condizioni di legalità e sviluppo complessivo del territorio;
- **alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale** intesa come presenza di distretti industriali e, in generale, insediamenti produttivi e attività commerciali.

Per quanto riguarda, invece, la sostenibilità degli interventi finanziati, il PON Legalità ha introdotto tra i criteri di selezione delle proposte progettuali la "garanzia della sostenibilità economico-finanziaria del progetto in seguito alla conclusione dello stesso". Pertanto la valutazione per l'ammissione al finanziamento dei progetti terrà conto dell'analiticità della descrizione delle fonti di finanziamento a cui il Beneficiario farà ricorso a conclusione del cofinanziamento del PON, nonché della congruità delle previsioni dei costi rispetto alla tipologia di attività da realizzare nei cinque anni successivi alla conclusione.

3) Recupero e riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata

Gli interventi rientranti in questo tema sono risultati coerenti con le specifiche esigenze locali ed i target di riferimento. I progetti di riutilizzo erano finalizzati ad incrementare sia il benessere generale che lo sviluppo occupazionale dei territori di riferimento, concentrandosi sulle seguenti tipologie di attività:

- **sostegno a soggetti svantaggiati** (es. centri di accoglienza, centri diurni, centri di ascolto per minori a rischio e, più in generale, iniziative destinate alle fasce deboli);
- **aggregazione sociale** (luoghi di aggregazione destinati alla cittadinanza e ai giovani, in particolare, anche con finalità di informazione ed educazione sui temi della legalità);
- **servizi alla cittadinanza** (isole ecologiche, aree ludico-sportive, canili, centri polivalenti);
- **sostegno alla creazione di impresa sociale** (cooperative agricole e azioni destinate a sostenere lo sviluppo di attività di impresa sociale);
- **finalità istituzionali** (caserme per le forze di polizia).

La ristrutturazione dei beni confiscati ha rappresentato uno dei principali fattori di successo della precedente programmazione, grazie all'alto valore simbolico degli interventi e alle potenzialità dei servizi erogati negli stessi per le comunità locali – in termini di attrattività del territorio, di consolidamento della coesione sociale, di opportunità occupazionale – mostrando il proprio valore

aggiunto nel delinearsi di una solida prospettiva di riutilizzo concreto dei beni confiscati al termine delle azioni di recupero finanziate dal Programma.

Dall'analisi di quanto finanziato, sono emerse, tuttavia, le seguenti criticità:

- **frammentazione** degli interventi a valenza territoriale (strategia di finanziamento cosiddetta “a pioggia”);
- **tempi mediamente lunghi** per la realizzazione di lavori infrastrutturali e conseguenti difficoltà dei beneficiari a “governare” i processi realizzativi nei tempi previsti;
- **assenza di un modello di gestione** del bene confiscato e ristrutturato, una volta restituito alla collettività.

L'Asse 3 del PON Legalità, integrando l'esperienza della programmazione 2007-2013, intende valorizzare i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, attraverso il recupero e l'allestimento degli stessi finalizzato al raggiungimento degli specifici obiettivi di integrazione e inclusione sociale che fanno capo al Ministero dell'Interno o di cui il Ministero dell'Interno si prende carico d'intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni connesse. Al fine di definire gli interventi per la riabilitazione dei beni confiscati, il PON Legalità prevede tuttavia:

- che questi ultimi vengano inquadrati all'interno di un più ampio **Piano di azione** per la gestione dei Beni confiscati;
- che vengano individuati **pochi beni confiscati** da ristrutturare e che gli interventi abbiano finalità istituzionali (lasciando alle regioni quelli di carattere sociale);
- che la selezione sia subordinata alla presenza di un **progetto sostenibile e cantierabile** accompagnato da un piano gestionale analitico, al fine di prevenire possibili criticità in fase gestionale che possono ostacolare il raggiungimento dei risultati degli interventi.

Può quindi dirsi che, complessivamente, l'analisi dei prodotti valutativi relativi alla precedente programmazione ha consentito di individuare le aree di miglioramento su cui strutturare il nuovo Piano e di ottimizzare la correlazione tra gli esiti delle analisi e la capacità di adeguamento della strategia del Programma.

3. GLI ELEMENTI DEL PROCESSO VALUTATIVO

3.1 LE PRINCIPALI TEMATICHE DELLE VALUTAZIONI

Alla luce delle priorità di investimento del Programma e degli obiettivi specifici co-finanziati dal FSE e dal FESR, è possibile individuare le seguenti **macro aree tematiche** oggetto delle attività valutative:

- a. **capacità di governance** del PON Legalità;
- b. **capacità** del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento, ossia:
 1. **rafforzamento amministrativo** della P.A. (Asse I e V);
 2. **innalzamento degli standard di sicurezza** dei sistemi produttivi (Asse II);

3. potenziamento dell'inclusione sociale (Asse III e IV);

Nella figura seguente viene riassunto il percorso, fin qui descritto, adottato per giungere all'elencazione dei citati temi e oggetti valutativi, nonché alla successiva elaborazione e stesura definitiva del Piano.

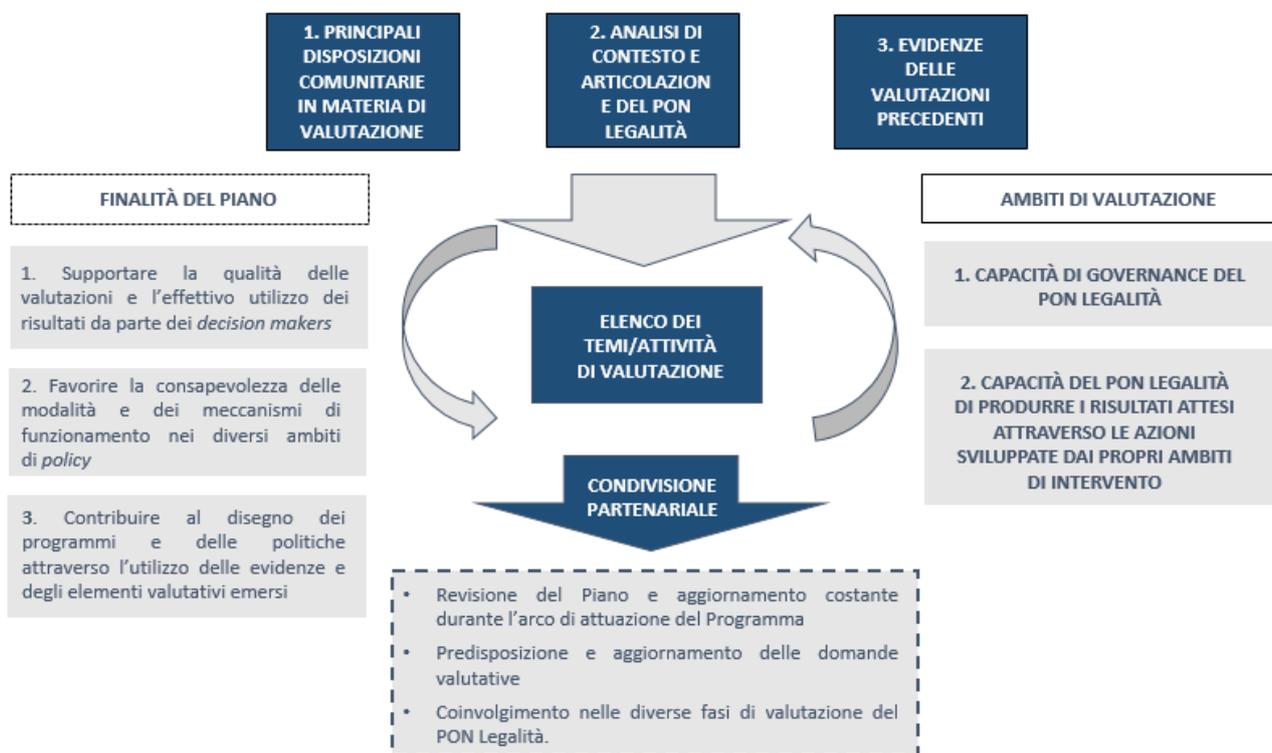


Figura 2 – Il processo di definizione del Piano di Valutazione

3.2 L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

I principali elementi che costituiranno oggetto di valutazione, considerate le aree tematiche individuate, sono rappresentati nelle figure seguenti.



AREE TEMATICHE	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	OS/Azioni
RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA P.A.	Rafforzamento della <i>governance</i> e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alle Prefetture (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti e anticorruzione, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC)	1.1 - Azione 1.1.1.A 5.1 - Azione 5.1.1.B 5.2 - Azione 5.2.2
INNALZAMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	Aumento degli standard di sicurezza e del presidio di legalità nelle aree a particolare vocazione produttiva	2.1 - Azione 2.1.1
	Valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali (accoglienza immigrati)	3.1 - Azione 3.1.1
POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SOCIALE	Miglioramento delle condizioni di legalità attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale degli immigrati	4.1 - Azione 4.1.1
	Supporto agli operatori economici colpiti da racket e usura	4.2 - Azione 4.2.2

Figura 3 – Individuazione delle aree tematiche e oggetti della valutazione nell'ambito del PON Legalità

Gli oggetti della valutazione descritti costituiscono i presupposti fondamentali del Piano, che potranno subire integrazioni e aggiustamenti nel tempo, necessari ad affinare il processo valutativo sulla base dello stato di attuazione del PON, secondo il processo di definizione della domanda valutativa esplicitato nel presente documento.

3.3 IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE

Successivamente all'individuazione delle aree tematiche e degli oggetti della valutazione, assume una rilevanza centrale la messa a punto delle **domande valutative**. Esse rappresentano, infatti, una componente fondamentale del processo valutativo poiché, se adeguatamente formulate, sono in grado di orientare il valutatore nel fornire informazioni utili alla verifica dell'efficacia delle azioni finanziate dal Programma, del grado di raggiungimento degli obiettivi, della necessità di riprogrammazione della strategia stessa, nonché della definizione di eventuali correttivi in presenza di criticità attuative.

In questa prima fase di definizione del Piano di Valutazione, sono state individuate alcune **domande "chiave"**, legate a ciascuna area tematica, volte ad orientare valutazioni considerate centrali in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi del Programma.

Nelle tabelle che seguono, si rappresentano le domande valutative individuate in questa prima fase di predisposizione del Piano di Valutazione, distinte per aree tematiche e oggetto della valutazione. Per quanto riguarda gli ambiti di intervento del PON Legalità, per ogni oggetto della

valutazione è stato valorizzato anche l'obiettivo specifico di riferimento del Programma, al fine di meglio calibrare le domande valutative sulle azioni concretamente finanziabili.

Nelle varie fasi di aggiornamento del Piano, le suddette domande potranno essere oggetto di verifiche/perfezionamenti/modifiche da parte di tutti i soggetti interessati dall'attuazione del Piano, alla luce di possibili necessità dettate dall'attuazione del programma, dal sopraggiungere di eventuali criticità o esigenze valutative specifiche, nonché dal processo di confronto e interazione fra Autorità di Gestione e Valutatore, oltre che di condivisione con gli *stakeholders* del Programma.

Successivamente all'avvio del Programma, tenuto conto delle indicazioni suggerite dall'esperienza di valutazione maturata nelle passate programmazioni, degli indirizzi del Sistema Nazionale di Valutazione e delle Linee Guida della CE – DG REGIO, l'Autorità di Gestione dovrà pertanto raccogliere e discutere i fabbisogni espressi dalla struttura di gestione stessa, nonché dal partenariato istituzionale, economico e sociale coinvolto nel processo di valutazione. La procedura di raccolta delle esigenze di valutazione dovrà infatti garantire:

- la partecipazione dei soggetti interessati a vario titolo dal Programma;
- la selezione delle domande valutative oggetto di revisione o aggiornamento basate su criteri di realizzabilità e misurabilità;
- l'effettiva utilizzabilità dei risultati dell'esercizio analitico per il miglioramento del Programma.

Nello specifico, saranno garantite le seguenti attività:

- organizzazione e raccolta delle esigenze di valutazione;
- raccolta e sistematizzazione delle varie necessità espresse;
- valutazione della coerenza con gli obiettivi del PON;
- predisposizione di un'ipotesi tecnica di revisione delle domande valutative o presentazione di nuove ipotesi di valutazione, con indicazione di modalità e metodi da adottare.

3.4 SERIE DI DATI E SISTEMI UTILI ALLA VALUTAZIONE

Nella pianificazione delle Valutazioni un aspetto rilevante riveste la disponibilità dei dati e delle informazioni di base necessari a condurre le analisi richieste.

I valutatori potranno pertanto utilizzare i dati derivanti dal sistema di monitoraggio del Programma, compresi gli indicatori di output e di risultato. Tali dati costituiranno la principale base informativa per le valutazioni di implementazione, permettendo di seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari, nonché gli indicatori di output e di risultato definiti per ciascun obiettivo specifico.

Potranno, inoltre, essere utilizzati i dati messi a disposizione dal Ministero attraverso la Banca Dati SDI nonché i risultati delle *survey ad hoc* previste dal Programma rispetto ad alcuni ambiti specifici di intervento.

4. L'APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Come già accennato, l'Autorità di Gestione del PON Legalità intende focalizzare l'attenzione soprattutto sulle valutazioni *in itinere*, da effettuare durante il periodo di programmazione; pertanto, la valutazione seguirà l'avanzamento del programma nel suo complesso (con riferimento a tutti le tematiche individuate e gli obiettivi specifici) e il suo andamento rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, nonché gli effetti che si produrranno in taluni ambiti tematici, al fine di costruire un processo che verifichi in maniera continuativa la capacità degli interventi realizzati di contribuire pienamente al raggiungimento degli obiettivi fissati.

La dottrina distingue le valutazioni *in itinere* tra valutazioni di **implementazione** e di **impatto**; il presente Piano prevede l'utilizzo di entrambi i metodi per la valutazione del PON, al fine di costruire un processo che evidenzi in maniera completa gli effetti e gli impatti degli interventi attivati nel corso della Programmazione 2014-2020.

L'Autorità di Gestione intende realizzare prioritariamente **valutazioni di implementazione** che analizzeranno aspetti di carattere procedurale e operativo e monitoreranno i risultati previsti ad inizio programmazione. Tale tipologia è funzionale ad accompagnare e supportare la regolare attuazione degli interventi, a identificare gli elementi di successo e le criticità incontrate e a suggerire l'introduzione di correttivi e miglioramenti *in itinere*.

Data l'utilità di utilizzo di questa tipologia di valutazioni nella prima parte del periodo di programmazione, la maggior parte delle attività sarà avviata entro il primo biennio, a partire dal 2017. Le valutazioni *in itinere*, che possono essere condotte tramite analisi sia qualitativa che quantitativa, rappresentano pertanto un'utile strumento per l'Autorità di Gestione, in quanto la maggiore conoscenza acquisita amplia le possibilità di reindirizzare e aggiornare il programma e la sua strategia, di conseguire gli obiettivi definiti, anche attraverso una migliore allocazione delle risorse disponibili, e di sviluppare le *chances* di successo del Programma nel suo complesso.

Con le **valutazioni degli effetti o d'impatto** si intende invece effettuare una valutazione del contributo netto degli interventi al raggiungimento degli obiettivi previsti al fine di ottenere sia una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi che una stima qualitativa dell'impatto degli interventi. Nello specifico, l'obiettivo è spiegare il "come e perché", in quali contesti o circostanze, nonché in funzione di quali meccanismi vengano generati determinati effetti (attesi o inattesi) di modifica delle condizioni di partenza e quale sia il legame di questi con gli interventi attuati.

A supporto di tali valutazioni, specie nella fase iniziale dell'attuazione, l'Autorità di Gestione ritiene utile procedere con la **valutazione ex post** relativa alla programmazione 2007-2013 e con

un'analisi di quello che, in merito a specifiche tematiche, è stato già valutato in altri programmi e in contesti diversi, anche non nazionali, mediante una revisione della letteratura e la sintesi delle evidenze di efficacia (*review*).

La scelta metodologica tra le valutazioni di implementazione e di impatto sarà strettamente legata all'oggetto della valutazione e alle caratteristiche delle singole attività valutative, pur non escludendo un ricorso concomitante a più metodologie per analizzare fenomeni particolarmente complessi. Nello specifico, il valutatore dovrà ricorrere alla metodologia che meglio rispetti il criterio di *rilevanza o proporzionalità* dell'analisi valutativa, in base al quale il grado di approfondimento dell'analisi e l'ammontare delle risorse impiegate devono essere proporzionali alla rilevanza dell'ambito oggetto di valutazione. L'applicazione del criterio di rilevanza garantisce, quindi, che il processo valutativo rifletta nel corso della Programmazione le necessità e le priorità del Programma.

La scelta metodologica dipenderà inoltre dall'obiettivo delle valutazioni, nonché dalla fattibilità dell'analisi. Come, infatti, evidenziato dalle linee guida comunitarie, le metodologie legate alle valutazioni di impatto sono in genere applicate ad alcune tipologie di interventi (ad esempio, formazione, supporto alle imprese, *etc.*) o ad interventi relativamente omogenei con un alto numero di beneficiari³. In sintesi, la scelta della metodologia valutativa dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dell'oggetto di valutazione;
- lo scopo della valutazione;
- la tempistica;
- le differenti fasi del processo valutativo in cui la singola azione si colloca.

Le valutazioni, svolte secondo entrambi gli approcci, si collocheranno in un orizzonte temporale di medio-lungo termine che accompagnerà l'intera programmazione 2014-2020, in modo tale da rappresentare sia un utile strumento per l'analisi degli effetti del PON sia uno strumento di supporto ad una efficace gestione.

4.2. LE TECNICHE E GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE

Nell'ambito della valutazione del PON si prevede l'attivazione di un **mix di metodi**; la scelta delle tecniche e degli strumenti verrà declinata in maniera strettamente correlata all'oggetto della valutazione, alle specifiche domande valutative, alla fase di implementazione del Programma, alla rilevanza dell'oggetto stesso, alla disponibilità dei dati e delle informazioni utili, al budget previsto e, cosa non trascurabile, alla complessità dei fenomeni da analizzare.

In particolare, le tecniche di carattere **quantitativo**, che consentono di elaborare grandi masse di dati con strumenti standardizzati, restituendo informazioni di carattere statistico, potranno essere

³Cfr. "Guidance Document on Monitoring and Evaluation – European Regional Development Fund And Cohesion Fund"

integrate con tecniche di carattere **qualitativo**, volte ad approfondire aspetti specifici o dimensioni difficilmente indagabili in termini statistici.

L'adozione di un approccio di carattere integrato potrà così condurre ad un'analisi completa dei risultati degli interventi attivati nel corso della Programmazione, attraverso:

- l'utilizzo di modelli predittivi;
- la comparazione tra diversi contesti;
- lo sviluppo di *trend analysis*;
- una rappresentazione di sintesi dell'oggetto della valutazione;
- approfondimenti qualitativi;
- la presa in considerazione dei fattori di contesto;
- la valorizzazione di giudizi non standardizzabili e di elementi di dettaglio;
- lo stimolo di processi valutativi bottom-up animati attraverso apposite tecniche di valutazione partecipata.

5. LE VALUTAZIONI PREVISTE DAL PIANO

5.1 LE VALUTAZIONI DEL PROGRAMMA

Per la valutazione del PON, l'Autorità di Gestione attuerà il presente Piano attraverso attività di valutazione condotte all'interno dell'Amministrazione o affidate all'esterno. Per le valutazioni esterne, il processo di affidamento e individuazione del valutatore indipendente, ovvero di uno o più esperti singoli e/o associati e/o altri soggetti (p.e., centri di ricerca, Università, società, etc.), avverrà mediante procedura di selezione, conformemente alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Le valutazioni *in itinere* previste per il settennio 2014-2020 sono le seguenti:

- **Una valutazione in avvio di implementazione** relativa alle tre aree tematiche ricomprese nella macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento";
- **Quattro valutazioni in itinere** (relativa alle tre aree tematiche ricomprese nella macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento" e all'area tematica "Capacità di governance del PON Legalità");
- **Una valutazione ex post** relativa alle tre aree tematiche della macro-area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi attraverso le azioni sviluppate dai propri ambiti di intervento";

SINTESI DELLE VALUTAZIONI PREVISTE		
Valutazione	Area tematica	Assi, OS, Azioni
Avvio di	Rafforzamento amministrativo della PA	Asse 1 – OS 1.1 - Azione 1.1.1.A Asse 5 – OS 5.1 - Azione 5.1.1.B

implementazione		Asse 5 – OS 5.2 - Azione 5.2.2
	Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi	Asse 2 – OS 2.1 – Azione 2.1.1
	Potenziamento dell'inclusione sociale	Asse 3 – OS 3.1 - Azione 3.1.1 Asse 4 – OS 4.1 – Azione 4.1.1 Asse 4 – OS 4.2 – Azione 4.2.2
In itinere	Capacità di governance del PON Legalità	
	Rafforzamento amministrativo della PA	Asse 1 – OS 1.1 - Azione 1.1.1.A Asse 5 – OS 5.1 - Azione 5.1.1.B Asse 5 – OS 5.2 - Azione 5.2.2
	Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi	Asse 2 – OS 2.1 – Azione 2.1.1
	Potenziamento dell'inclusione sociale	Asse 3 – OS 3.1 - Azione 3.1.1 Asse 4 – OS 4.1 – Azione 4.1.1 Asse 4 – OS 4.2 – Azione 4.2.2
Ex post	- Rafforzamento amministrativo della PA - Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi - Potenziamento dell'inclusione sociale	Asse 1 – OS 1.1 - Azione 1.1.1.A Asse 5 – OS 5.1 - Azione 5.1.1.B Asse 5 – OS 5.2 - Azione 5.2.2 Asse 2 – OS 2.1 – Azione 2.1.1 Asse 3 – OS 3.1 - Azione 3.1.1 Asse 4 – OS 4.1 – Azione 4.1.1 Asse 4 – OS 4.2 – Azione 4.2.2

Le schede che seguiranno contengono l'oggetto, le domande valutative, l'approccio e il metodo, i dati e le fonti richiesti, un budget di massima per ciascuna delle valutazioni da condurre. Tuttavia, esse saranno oggetto di affinamento e completamento in una fase successiva di aggiornamento del Piano, specie per quelle che verranno avviate entro un orizzonte temporale più ampio; analogamente, per quanto riguarda l'allocazione delle risorse qui previste, i singoli importi potranno subire delle rimodulazioni nell'ambito del budget complessivo del Piano di Valutazione.

Valutazione in avvio di implementazione – Rafforzamento amministrativo della P.A.

Area tematica	Rafforzamento amministrativo della P.A.
Oggetto della valutazione	Rafforzamento della governance e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alle Prefetture (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti e anticorruzione, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC)
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 1, OS 1.1, Azione 1.1.1.A - Soluzioni informative a favore della PA (Sistemi informativi per il monitoraggio appalti e piani anticorruzione in favore delle Prefetture);

	<p>Asse 5, OS 5.1, Azione 5.1.1.B – Azioni di riqualificazione ed empowerment delle Prefetture nella lotta alla corruzione e all’infiltrazioni criminali;</p> <p>Asse 5, OS 5.2, Azione 5.2.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati;</p>
Principali finalità e contenuti	<p>L’obiettivo è quello di fornire una serie di supporti valutativi utili ad accompagnare la prima fase di implementazione del Programma attraverso una verifica su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attualità della logica di intervento del rafforzamento amministrativo alla luce dei cambiamenti nel contesto di riferimento eventualmente intervenuti successivamente alla fase di programmazione, negoziazione e approvazione del Programma; • adeguatezza dei rispettivi indicatori e dei relativi target; • adeguatezza dei criteri di selezione approvati con specifica attenzione a quanto previsto in merito alla valutazione del livello di maturità dei progetti da ammettere a finanziamento. <p>Inoltre, il valutatore dovrà analizzare le risultanze di interventi analoghi o altri strumenti utili a indagare la tematica oggetto di valutazione, al fine di evidenziare eventuali criticità della strategia attuativa e indirizzare l’Autorità di Gestione verso l’applicazione di correttivi in corso d’opera, garantendo la coerenza tra tipologie di interventi e fabbisogni dei territori. Il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indice dei reati di corruzione nell’ambito della P.A.; - analisi dei risultati raggiunti dagli interventi ammessi a finanziamento nel precedente ciclo di programmazione sugli Ob. Op. 2.3 (potenziamento degli strumenti di indagine della Guardia di Finanza con riferimento alla fasi di esecuzione dei contratti e non a quella di gestione delle procedure di appalto) e 2.9 (programma formativo che ha coinvolto più di 2.500 funzionari pubblici per il corretto esperimento delle procedure di appalto); - risultati del progetto “La Prefettura di Caserta 2.0: servizi innovativi per la prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni criminali nell’azione amministrativa degli enti locali”, ammesso a finanziamento sul Piano Azione Giovani (Programma complementare al PON Sicurezza).
Natura della ricerca	Ricognizione- analisi di studi già effettuati su iniziative simili
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i> , <i>benchmarking</i> , SWOT, <i>Logical Framework Approach</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell’Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni

	presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2017
Budget	Circa € 130.000 (importo complessivo delle valutazioni in avvio di implementazione)
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Valutazione in avvio di implementazione - Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi

Area tematica	Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi
Oggetto della valutazione	Aumento degli standard di sicurezza e del presidio di legalità nelle aree a particolare vocazione produttiva
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 2, OS 2.1, Azione 2.1.1 - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo
Principali finalità e contenuti	<p>L'obiettivo è quello di fornire una serie di supporti valutativi utili ad accompagnare la prima fase di implementazione del Programma attraverso una verifica su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attualità della logica di intervento alla luce dei cambiamenti nel contesto di riferimento eventualmente intervenuti successivamente alla fase di programmazione, negoziazione e approvazione del Programma; • adeguatezza dei rispettivi indicatori e dei relativi target; • adeguatezza dei criteri di selezione approvati con specifica attenzione a quanto previsto in merito alla valutazione del livello di maturità dei progetti da ammettere a finanziamento. <p>Inoltre, il valutatore dovrà analizzare le risultanze di interventi analoghi o altri strumenti utili a indagare la tematica oggetto di valutazione, al fine di evidenziare eventuali criticità della strategia attuativa e indirizzare l'Autorità di Gestione verso l'applicazione di correttivi in corso d'opera, garantendo la coerenza tra tipologie di interventi e fabbisogni dei territori. Il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esiti dello studio e della <i>survey ad hoc</i> realizzati da soggetti esterni per monitorare l'IR 2.1 "Sicurezza percepita da parte degli operatori economici nelle aree oggetto di intervento"; - analisi dei risultati di interventi simili finanziati da altri programmi di investimento (es. POR); - fabbisogni specifici delle principali Aree di Sviluppo Industriale del Mezzogiorno.
Natura della ricerca	Ricognizione- analisi di studi già effettuati su iniziative simili
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto

Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i> , <i>benchmarking</i> , SWOT, <i>Logical Framefork Approach</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2017
Budget	Circa € 130.000 (importo complessivo delle valutazioni in avvio di implementazione)
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Valutazione in avvio di implementazione – Potenziamento dell'inclusione sociale

Area tematica	Potenziamento dell'inclusione sociale
Oggetto della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali; • Miglioramento delle condizioni di legalità attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale degli immigrati; • Supporto agli operatori economici colpiti da racket e usura.
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	<p>Asse 3, OS 3.1, Azione 3.1.1 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie;</p> <p>Asse 4, OS 4.1, Azione 4.1.1 - Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale;</p> <p>Asse 4, OS 4.2, Azione 4.2.2 - Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura.</p>
Principali finalità e contenuti	<p>L'obiettivo è quello di fornire una serie di supporti valutativi utili ad accompagnare la prima fase di implementazione del Programma attraverso una verifica su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attualità della logica di intervento alla luce dei cambiamenti nel contesto di riferimento eventualmente intervenuti successivamente alla fase di programmazione, negoziazione e approvazione del Programma; • adeguatezza dei rispettivi indicatori e dei relativi target; • adeguatezza dei criteri di selezione approvati con specifica attenzione a quanto previsto in merito alla valutazione del livello di maturità dei progetti da ammettere a finanziamento. <p>Inoltre, il valutatore dovrà analizzare le risultanze di interventi analoghi o altri strumenti utili a indagare la tematica oggetto di valutazione, al fine di evidenziare eventuali criticità della strategia attuativa e indirizzare l'Autorità di Gestione verso l'applicazione di correttivi in</p>

	<p>corso d'opera, garantendo la coerenza tra tipologie di interventi e fabbisogni dei territori. Per il tema dei beni confiscati, il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo studio del Consorzio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano che ha elaborato, nell'ambito di una ricerca sugli investimenti economici della criminalità organizzata finanziata dal PON Sicurezza nel 2012, un indice denominato indice di presenza mafiosa (IPM) che stima la presenza mafiosa sul territorio nazionale e un rapporto sui progetti di recupero dei beni confiscati realizzati nell'ambito del PON Sicurezza; • analisi dei risultati di interventi simili finanziati da altri programmi di investimento (POR); • rapporti sui beni confiscati di vari soggetti; • "Piano di Azione Nazionale beni confiscati e coesione territoriale" del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. <p>Per il tema dei servizi di integrazione per gli immigrati, il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risultati degli interventi analoghi del PON Sicurezza 2007-2013; - modelli di intervento realizzati nell'ambito dei fondi SOLID gestiti dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno. <p>Per il tema della prevenzione e del contrasto di racket e usura, il valutatore si potrà servire dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risultati degli interventi analoghi del PON Sicurezza 2007-2013; - esperienze realizzato nel contesto delle Prefetture più colpite dai fenomeni; - interviste al Commissario Straordinario Antiracket e Antiusura del Ministero dell'Interno.
Natura della ricerca	Ricognizione- analisi di studi già effettuati su iniziative simili
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i> , <i>benchmarking</i> , SWOT, <i>Logical Framework Approach</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2017
Budget	Circa € 130.000 (importo complessivo delle valutazioni in avvio di implementazione)
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Area tematica	Capacità di <i>governance</i> del PON Legalità
Oggetto della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e attuazione del programma; • Riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari; • Strategia di comunicazione.
Principali finalità e contenuti	<p>L'attività prevede la realizzazione di una valutazione finalizzata a supportare l'Autorità di Gestione nell'analisi dell'attuazione del programma e delle sue priorità compreso l'impatto sui beneficiari degli interventi in termini di conoscibilità delle opportunità di finanziamento previste dal programma, semplificazione burocratica, riduzione degli oneri amministrativi per l'accesso ai finanziamenti e la realizzazione dei progetti e riduzione della distanza percepita con i vertici dell'amministrazione finanziatrice. In questo ambito si prevede la realizzazione di due focus <i>specifici</i> sui servizi di Assistenza Tecnica (OS 6.1 – <i>Assicurare l'efficace implementazione del Programma</i>) e sull'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo. In particolare, i focus valutativi avranno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare il supporto fornito dai servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione nelle attività di programmazione, gestione ed attuazione del PON "Legalità", in termini di: efficacia delle soluzioni proposte; rafforzamento della capacità dell'Autorità di Gestione - e degli uffici di cui si avvale nello svolgimento delle sue attività istituzionali - nonché dei beneficiari nell'amministrazione e utilizzo dei fondi strutturali; riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. • verificare, sulla base di un monitoraggio quadrimestrale, l'avanzamento del PRA in ottica di implementazione, monitoraggio e aggiornamento dello stesso da parte dell'Amministrazione, e indicare le eventuali azioni correttive per assicurare la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di miglioramento amministrativo; • fornire le informazioni necessarie alla predisposizione della relazione annuale sullo stato di avanzamento del PRA, da presentare al Comitato di Sorveglianza e includere nel Rapporto Annuale di Esecuzione del Programma stesso; • assicurare una valutazione esterna ed un supporto analitico all'avanzamento del PRA, in raccordo con il coordinamento centrale responsabile della sorveglianza dei PRA.
Domande di valutazione	<p>Oggetto "Gestione e attuazione del programma":</p> <ul style="list-style-type: none"> • La strategia del PON risponde all'evoluzione dei fabbisogni del contesto di riferimento? • Quali sono i punti di forza e di debolezza nella gestione complessiva e nell'implementazione del programma? • Le attività in corso sono idonee rispetto al conseguimento dei target prefissati? • Quali sono i possibili elementi di criticità riscontrati nell'attuazione delle singole azioni programmate? Quali sono le cause dell'insorgere delle criticità? E quali le soluzioni prontamente attuabili per il loro superamento? • E' stato favorito un approccio integrato con gli altri Programmi Operativi?

- Sono state rispettate le procedure previste dal Si.Ge.Co del Programma e, in generale, la normativa nazionale e comunitaria di settore da parte dell'ufficio gestione del PON Legalità? Quali sono state le cause di eventuali criticità? E quali le soluzioni prontamente attuabili per il loro superamento?
- Quali azioni e strumenti sono stati adottati per la mitigazione del rischio di frode in caso sia stato registrato un livello di rischio al di sopra di quello tollerabile?
- Quali interventi sono stati attuati per la misurazione e la riduzione dei costi e dei tempi delle procedure?

Oggetto "Riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari":

- Quanto ha inciso l'adozione del sistema informativo e l'apertura dello stesso ai beneficiari nella riduzione degli oneri amministrativi a carico degli stessi dal punto di vista della documentazione in formato cartaceo da collezionare e trasmettere (dematerializzazione) e dal punto di vista dell'applicazione del principio della trasmissione delle informazioni stesse una volta sola?
- Quanto ha inciso la semplificazione delle procedure e degli strumenti attuativi (previsti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo) nell'accesso al finanziamento da parte dei Beneficiari?
- Quanto l'adozione delle procedure informatizzate ha inciso sulla riduzione dei tempi per il rimborso dei beneficiari?
- Qual è stato lo strumento più efficace di supporto al beneficiario (tra quelli previsti dal Piano di Rafforzamento Amministrativo): Help Desk, Manuali, Linee Guida, Sistema Informativo?
- Quanto la semplificazione degli adempimenti a carico del beneficiario ha inciso sulla riduzione della distanza percepita tra finanziatore e destinatario del finanziamento?

Oggetto "Strategia di comunicazione":

- Quali sono stati i percorsi e gli strumenti utilizzati dalla Autorità di Gestione del PON per attuare la strategia di comunicazione?
- Nell'ambito della strategia di comunicazione, cosa è stato fatto per intercettare i beneficiari e i destinatari potenziali?
- In che misura i beneficiari ed i destinatari sono consapevoli delle azioni cofinanziate e del ruolo dei fondi europei?

Focus "Assistenza Tecnica":

- Qual è stato il contributo offerto dai servizi di Assistenza Tecnica all'attuazione del PON "Legalità"?
- Quanto ha inciso il servizio in termini di miglioramento della *governance* del Programma?

Focus "Piano di Rafforzamento Amministrativo":

- Qual è lo stato di avanzamento nell'implementazione del PRA?
- Le azioni implementate in quale misura hanno contribuito al miglioramento delle criticità esistenti?

Natura della ricerca	Studio primario
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i> , <i>benchmarking</i> , SWOT, <i>Logical Framefork Approach</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, ecc.
Tempistica indicativa	2019-2020
Budget	Circa € 150.000
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Revisione di qualità indipendente

Valutazione in itinere – Rafforzamento amministrativo della PA

Area tematica	Rafforzamento amministrativo della P.A.
Oggetto della valutazione	Rafforzamento della governance e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alle Prefetture (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti e anticorruzione, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC)
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 1, OS 1.1, Azione 1.1.1.A - Soluzioni informative a favore della PA (Sistemi informativi per il monitoraggio appalti e piani anticorruzione in favore delle Prefetture); Asse 5, OS 5.1, Azione 5.1.1.B – Azioni di riqualificazione ed empowerment delle Prefetture nella lotta alla corruzione e all'infiltrazioni criminali; Asse 5, OS 5.2, Azione 5.2.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni e imprese confiscati.
Principali finalità e contenuti	L'attività prevede la realizzazione di una valutazione focalizzata sull'analisi dei risultati degli interventi finalizzati al rafforzamento della <i>governance</i> e dei servizi amministrativi della P.A. nell'ambito del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alle Prefetture (sistemi informativi, rafforzamento delle competenze in materia di appalti e anticorruzione, supporto agli enti locali con particolari criticità, rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC). Le suddette valutazioni avranno ad oggetto i principali progetti ammessi a finanziamento sulle azioni individuate dal presente Piano, anche nella logica di integrazione e sinergia con le altre azioni complementari di rafforzamento amministrativo in tema di gestione di beni e imprese confiscati - in favore della stessa Agenzia - attuate con

	finanziamenti a valere su altri programmi nazionali.
Domande di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quali sono gli strumenti messi in atto per rafforzare la capacità di analisi dei dati delle Prefetture in materia di anticorruzione e appalti pubblici? • Quali sono le casistiche di corruzione e infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici maggiormente individuate dalle Prefetture attraverso l'analisi delle informazioni presenti sui sistemi informativi realizzati? • Si è registrato un significativo aumento nell'uso delle nuove tecnologie per la gestione ed erogazione dei servizi? Quanti utenti sono in grado di utilizzarle? • Qual è il livello di interoperabilità delle banche dati delle Prefetture con quelle di altre Amministrazioni per perseguire le finalità del Programma (Camere di Commercio, Min. Giustizia, etc.)? • L'introduzione di servizi di ICT ha contribuito, in definitiva, al rafforzamento delle Prefetture nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali? • In quali Prefetture si è registrato un maggior successo dell'intervento e quali caratteristiche endogene o esogene lo hanno consentito? • In che termini gli interventi di rafforzamento delle competenze hanno influenzato i livelli di conoscenza della normativa anticorruzione e appalti delle Prefetture? Che ricadute hanno avuto sulle procedure ad evidenza pubbliche adottate? • Quali metodi formativi (seminari, affiancamento, training on the job, coaching) hanno conseguito più risultati? • Si è registrato un generale aumento degli standard di legalità dell'azione amministrativa negli enti locali supportati dalle Prefetture? • Sarebbe utile estendere il modello anche ad altre regioni d'Italia? • Quanti sono stati i soggetti operanti nell'ambito dei nuclei di supporto all'ANBSC attivi presso le Prefetture destinatari della formazione? Qual è stato l'effetto prodotto dagli interventi sulle competenze degli stessi? • Qual è l'incremento registrato nella risoluzione delle criticità afferenti ai beni confiscati analizzate dai nuclei? • Quali sono le criticità ricorrenti e le relative soluzioni adottate? • In quali Prefetture si è registrato un maggior successo dell'intervento e quali caratteristiche endogene o esogene lo hanno consentito? • Sarebbe utile estendere il modello anche ad altre regioni d'Italia?
Natura della ricerca	Studio primario

Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2019-2020
Budget	Circa € 150.000
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Valutazione in itinere - Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi

Area tematica	Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi
Oggetto della valutazione	Aumento degli standard di sicurezza e del presidio di legalità nelle aree a particolare vocazione produttiva
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	Asse 2, OS 2.1, Azione 2.1.1 - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo
Principali finalità e contenuti	L'attività prevede la realizzazione di una valutazione focalizzata sull'analisi dei risultati degli interventi finalizzati a definire nuovi standard di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico, individuate come particolarmente vulnerabili sotto il profilo dei condizionamenti mafiosi.
Domande di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le innovazioni tecnologiche realizzate per la sicurezza dei sistemi produttivi? Per la prevenzione di quali crimini? • Quali sono stati gli interventi che hanno garantito maggiore sicurezza e hanno quindi maggiormente contribuito all'innalzamento del livello di attrattività degli investimenti dei territori oggetto di intervento? • È migliorato il livello di sicurezza percepita da parte degli operatori economici nelle aree oggetto dell'intervento? In che termini e rispetto a quali crimini? • Quanto è aumentato il numero di investimenti sul territorio, in relazione agli imprenditori già presenti e ai nuovi e in quali settori? Gli investimenti hanno riguardato esclusivamente le attività produttive o anche quelle in ricerca e sviluppo? • Le azioni finanziate hanno prodotto una generale riqualificazione e un rilancio dei sistemi produttivi oggetto di intervento? Gli interventi hanno, in ultima istanza, consentito un incremento dei posti di lavoro nell'area oggetto

	dell'intervento?
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i>
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2019-2020
Budget	Circa € 150.000
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Valutazione in itinere – Potenziamento dell'inclusione sociale

Area tematica	Potenziamento dell'inclusione sociale
Oggetto della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali; • Miglioramento delle condizioni di legalità attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale degli immigrati; • Supporto agli operatori economici colpiti da racket e usura.
Assi, Obiettivi Specifici e Azioni interessati dalla valutazione	<p>Asse 3, OS 3.1, Azione 3.1.1 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie;</p> <p>Asse 4, OS 4.1, Azione 4.1.1 - Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale;</p> <p>Asse 4, OS 4.2, Azione 4.2.2 - Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura.</p>
Principali finalità e contenuti	<p>L'attività prevede la realizzazione di una valutazione focalizzata sull'analisi dei risultati degli interventi finalizzati al potenziamento dell'inclusione sociale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero dei beni confiscati; • erogazione di percorsi di integrazione sociale e lavorativa nei confronti di immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria; • supporto degli operatori economici colpiti dai fenomeni dell'estorsione e dell'usura.
Domande di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Quanti immobili confiscati sono stati restituiti alla collettività? • Quale area del mezzogiorno è stata maggiormente interessata

	<p>dagli interventi e perché?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali fabbisogni sono stati analizzati per individuare il bene confiscato? • Rispetto ai modelli di gestione, quale risulta in prospettiva il più idoneo all'effettivo utilizzo del bene? • Quali sono stati i principali ostacoli incontrati nelle attività di riutilizzo del bene? E come sono stati superati? • Come è stato selezionato il soggetto gestore del bene? • Quali categorie più svantaggiate hanno usufruito del riuso del bene confiscato? • Qual è la percezione della società civile e degli stakeholder operanti nel territorio di riferimento rispetto agli interventi realizzati? <ul style="list-style-type: none"> • Quanti migranti hanno preso parte ad iniziative di inclusione sociale finanziate dal Programma? • Quale area del mezzogiorno è stata maggiormente interessata dagli interventi e perché? • Le azioni del Programma hanno contribuito allo sviluppo di determinate competenze-chiave nei destinatari degli interventi? Quali? • Che ricadute hanno avuto le azioni intraprese nei confronti dei destinatari (competenze, atteggiamenti, livello di attivazione)? • Le competenze sviluppate rispondono effettivamente all'offerta lavorative dei territori di riferimento? • Quanti soggetti coinvolti risultano effettivamente inseriti nel contesto amministrativo e socio-economico? • Qual è la percezione della società civile e degli stakeholder operanti nel territorio di riferimento rispetto agli interventi realizzati? <ul style="list-style-type: none"> • Quanti sono stati gli operatori economici colpiti da racket e usura destinatari delle iniziative del Programma? • Quale area del mezzogiorno è stata maggiormente interessata dagli interventi e perché? • Quanti operatori sono stati supportati anche nella fase post-denuncia e reinserimento nei circuiti dell'economia legale e non solo nella fase preliminare di accompagnamento alla denuncia? • A quali settori economici appartengono gli operatori economici che si rivolgono ai servizi di supporto? • Quali tipologie di supporto alle vittime di racket e usura sono state maggiormente finanziate? Le azioni intraprese hanno apportato benefici concreti? Quanti operatori sono riusciti a reinserirsi nella filiera produttiva ed economica? • Quanti operatori supportati hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà per le vittime di racket e usura?
Tipologia di valutazione	Implementazione e Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i>

Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere – Istituto, ecc.
Tempistica indicativa	2020-2021
Budget	Circa € 150.000
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Confronto su risultati preliminari con <i>stakeholders</i> e/o esperti

Valutazione ex post relativa all'area "Capacità del PON Legalità di produrre i risultati attesi"

Area tematica	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento amministrativo della P.A.; • Innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi produttivi; • Potenziamento dell'inclusione sociale.
Oggetto della valutazione	Tutti gli oggetti della valutazione individuati nell'area di riferimento
Principali finalità e contenuti	La Valutazione ex post risponde all'esigenza di fornire una valutazione complessiva sull'attuazione del programma e i risultati da esso conseguiti, con riferimento alle tre aree tematiche individuate, sia in relazione agli aspetti attuativi, con specifica attenzione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di <i>policy</i> di livello comunitario e nazionale, che alla complementarietà con gli interventi di interesse nazionale finanziati a valere su altri strumenti di programmazione.
Domande di valutazione preliminare	<ul style="list-style-type: none"> • Quali variazioni possono essere osservate nel confronto tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefissati? • In quale misura i risultati ottenuti possono essere attribuiti agli interventi? • Si sono prodotti effetti inattesi? • Quali elementi di contesto hanno agevolato/ostacolato il conseguimento dei risultati? • Quali criticità sono state riscontrate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati? • Qual è la sostenibilità degli interventi posti in essere? • Qual è l'effettiva percezione del contributo del Programma al miglioramento del contesto di riferimento da parte di amministrazioni, cittadini e imprese?
Tipologia di valutazione	Impatto
Metodi	Analisi desk, analisi statistiche e degli indicatori, indagini presso i Beneficiari, interviste, questionari e <i>focus group</i> , metodi di valutazione di impatto, meta-valutazioni, valutazioni costi benefici e costi efficacia, casi studio
Fonti	Sistema di monitoraggio del PON, Banche dati del Ministero dell'Interno, Dati ISTAT/EUROSTAT, Studi e analisi di settore, Rilevazioni

	presso Beneficiari, operatori, Registro Imprese (Infocamere), indicatori specifici Unioncamere, ecc.
Tempistica indicativa	2024
Budget	Circa € 190.000
Modalità in cui si assicura la qualità della valutazione	Revisione di qualità indipendente

5.2 CRONOPROGRAMMA E BUDGET

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Piano si stima un impiego di risorse finanziarie per un totale di circa **Euro 1.057.300,00**; di questi, si prevede che circa i tre quarti siano destinati a coprire l'attuazione delle tipologie di valutazione previste, mentre la quota residua potrà essere utilizzata per l'attività di formazione del personale e di disseminazione dei risultati delle valutazioni condotte (circa Euro 264.000,00). Si sottolinea, tuttavia, che tale ripartizione ha carattere puramente indicativo e sarà, pertanto, oggetto di modifiche e rimodulazioni qualora in corso di attuazione del Programma si rendesse necessario organizzare ulteriori attività legate alla valutazione, nonché procedere ad una revisione di quelle già pianificate.

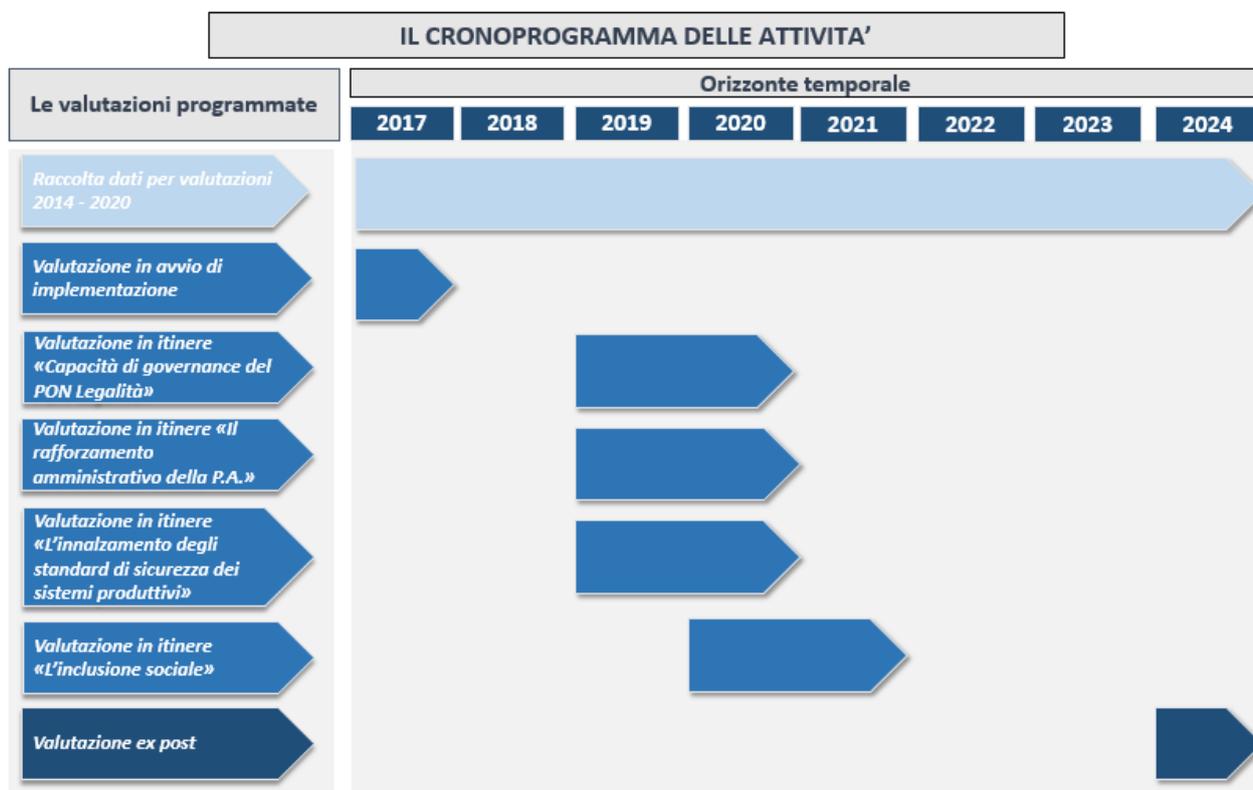


Figura 4 – Cronoprogramma delle attività di valutazione del PON Legalità

6. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO

6.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PIANO: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO

6.1.1 LE FUNZIONI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA

Al fine di garantire un'efficace attuazione del Piano si prevede una struttura di gestione con funzioni di governo e presidio delle attività valutative oggetto di realizzazione.

Secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione, nel ruolo di Responsabile del Piano, ha il compito di garantire che:

- le attività valutative vengano realizzate sulla base di quanto tracciato nel Piano (art. 56);
- le valutazioni siano condotte da esperti funzionalmente indipendenti dai responsabili dell'attuazione del programma (art. 54);
- ciascuna valutazione sia resa pubblica (art. 54) mediante un'ampia disseminazione dei risultati;
- almeno una volta nel corso del periodo di programmazione venga condotta una valutazione sul modo in cui il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità di investimento.

L'Autorità di Gestione potrà contare su un **presidio per la valutazione** (cfr. Figura 5), costituito da **personale interno**, tra cui un funzionario preposto al supporto nello svolgimento delle attività rientranti nell'ambito della valutazione, il Nucleo di Valutazione del Ministero dell'Interno, i Tavoli Tecnici del CdS, ed **esterno** all'Amministrazione. Quest'ultimo, dotato di specifiche competenze valutative e una buona conoscenza del programma e dei suoi temi prioritari, avrà il compito di verificare lo stato di attuazione delle valutazioni e organizzerà l'attività di restituzione, diffusione e utilizzazione di dati ed elementi conoscitivi inerenti l'attuazione del Programma. Tale presidio sarà attivato su richiesta dell'Autorità di Gestione, di concerto con il Referente del Piano di Valutazione, su questioni di interesse specifico e sulla base delle esigenze valutative che emergeranno nel corso dell'attuazione del Programma. Le funzioni dei soggetti che compongono il presidio per la valutazione saranno descritte nei paragrafi successivi.



Figura 5 – L’assetto organizzativo della struttura preposta alle attività di valutazione nell’ambito del PON Legalità

L’Autorità di Gestione potrà inoltre servirsi del supporto e del coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), che, ai sensi dell’art. 3 del DPCM 19 novembre 2014, svolge tra l’altro le attività di:

- valutazione delle politiche, dei programmi e dei progetti di sviluppo socio-economico e territoriale ai sensi della normativa nazionale e dei regolamenti comunitari;
- ideazione, impulso e attuazione di iniziative per migliorare le capacità di valutazione e di programmazione delle Amministrazioni pubbliche.

6.1.2 IL REFERENTE DEL PIANO

Il **Referente del Piano di Valutazione**, responsabile della fase attuativa nel rispetto delle previsioni del Piano stesso, sarà selezionato attraverso un’apposita procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. Lo stesso, che dovrà essere dotato di comprovata esperienza in attività di coordinamento e progettazione di servizi di valutazione di programmi cofinanziati da fondi europei, dovrà curare la redazione e l’aggiornamento del Piano di Valutazione, seguire e coordinare le attività e i rapporti tra i valutatori, nonché curare i rapporti fra questi e la struttura dell’Autorità di Gestione.

Al Referente del Piano sono assegnate, pertanto, le seguenti funzioni:

- coordinamento operativo nell’espletamento delle varie attività di valutazione previste;
- interazioni con il/i soggetto/i esterno/i valutatori;
- presidio di tutte le attività di elaborazione ed aggiornamento delle domande valutative, anche in relazione alla collaborazione con gli stakeholders del Programma;

- verifica ed elaborazioni del flusso delle informazioni necessarie per le attività di valutazione, provenienti da tutte le strutture che intervengono nei processi di programmazione, implementazione, monitoraggio e rendicontazione della spesa previsti dal Programma;
- gestione e utilizzo degli esiti della valutazione;
- presidio della corretta applicazione del controllo di qualità;
- coordinamento dell'attività formativa/informativa destinata al presidio interno per la valutazione;
- definizione ed elaborazione dell'Informativa sull'attuazione del Piano di valutazione, da allegare al Rapporto Annuale di Attuazione;
- definizione e attuazione della necessaria attività di comunicazione e diffusione dei risultati delle attività valutative, anche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- coordinamento della necessaria attività di informazione e diffusione delle attività valutative nei riguardi delle altre amministrazioni e strutture coinvolte nell'attuazione del PON.

6.1.3 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione potrà coinvolgere, nello svolgimento di specifiche attività che dovessero rendersi necessarie, il Nucleo di Valutazione già attivo presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento Politiche del Personale e preposto all'ordinaria attività di supporto all'amministrazione nelle fasi di programmazione, valutazione e monitoraggio delle proprie politiche di sviluppo, con l'obiettivo di migliorare e correggere l'azione pubblica negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative. Il Referente del Piano di Valutazione potrà infatti servirsi del Nucleo nella revisione e/o aggiornamento delle domande valutative e nel monitoraggio della corretta attuazione del Piano di valutazione stesso, nonché per il disegno, la gestione tecnica e la diffusione dei risultati delle valutazioni affidate a valutatori esterni.

6.1.4 I VALUTATORI ESTERNI

Il Reg. (UE) 1303/2013 prevede che [...] *“le valutazioni sono effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma”* (art. 54, punto 3). In tal senso, ai fini dell'attuazione del Piano, l'Autorità di Gestione affiderà le specifiche attività valutative ad esperti esterni, ovvero uno o più esperti singoli e/o associati e/o altri soggetti (p.e., centri di ricerca, Università, società, etc.), in qualità di soggetto funzionalmente indipendente rispetto alla struttura responsabile dell'attuazione del Programma. Tali esperti, che saranno selezionati *ad hoc* sulla base delle specifiche esigenze valutative, dovranno interloquire con l'intera struttura organizzativa del PON e, in particolare, con il Referente del Piano di Valutazione laddove vengano espresse esigenze di modifica alle domande valutative esistenti o venga manifestata la necessità di dare risposta a nuove domande. In questa fase del processo infatti, è alquanto prevedibile l'insorgere di cambiamenti in tal senso che conducono

inevitabilmente ad una revisione del Piano e ad un aggiornamento delle valutazioni ancora da realizzare.

Si cercherà, inoltre, di coinvolgere valutatori esterni che possibilmente provengano da una pluralità di ambienti di studio e ricerca anche al fine di allargare il dibattito e la conoscenza sulle politiche di coesione. I ricercatori esterni agiranno con indipendenza al fine di poter condurre una buona ricerca, utile ad avere un punto di vista rigoroso nella formulazione e libero da condizionamenti, garantendo quel requisito di utilità e di garanzia qualitativa delle attività valutative. Il valutatore svolgerà la propria attività sulla base di un confronto con la struttura dell'Autorità di Gestione e con gli altri soggetti interessati all'attuazione del Programma, al fine di consentire l'acquisizione di tutti gli elementi utili alla elaborazione delle analisi valutative e dei relativi giudizi.

6.1.5 I TAVOLI TECNICI ISTITUITI NELL'AMBITO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

L'Autorità di Gestione potrà servirsi anche del supporto dei Tavoli tecnici istituiti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza⁴, con il compito di **veicolare i fabbisogni per particolari aree tematiche** oggetto di intervento del Programma. Ad oggi sono stati istituiti i seguenti tavoli tecnici:

- 1) Rafforzamento Amministrativo
- 2) Aree Industriali
- 3) Beni Confiscati
- 4) Inclusione Sociale
- 5) Antiracket
- 6) Formazione FFPP

Fanno parte dei tavoli tecnici i componenti del Comitato di Sorveglianza che aderiscono a ciascun gruppo e i componenti aggiuntivi individuati dall'Autorità di Gestione tra gli esponenti di enti pubblici, privati o associazioni di categoria, gli esperti del tema oggetto di ciascuno gruppo o del settore di riferimento, nonché i rappresentanti del partenariato economico-sociale competenti per la materia di riferimento.

Le attività dei gruppi tecnici di lavoro, suddivisi in base alle tematiche del PON Legalità, si prefiggono i seguenti obiettivi:

- **intercettazione dei fabbisogni** rispetto alle azioni previste dal PON;
- **coordinamento e raccordo** con le azioni previste dai POR e dagli altri PON per evitare sovrapposizioni e garantire complementarietà;
- **progettazione di modelli** di intervento e modalità attuative;
- **agevolazione della diffusione delle modalità di accesso** ai finanziamenti per soddisfare i fabbisogni intercettati.

⁴ Cfr. Art. 10 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza: "La composizione dei Gruppi Tecnici di lavoro e dei rispettivi coordinatori sarà proposta dall'Autorità di Gestione del Programma e approvata dal Comitato sulla base dei criteri di competenza per materia e criteri di interesse per tema di riferimento specifico".

Il Referente del Piano di Valutazione potrà attivare i suddetti gruppi di lavoro come supporto all'elaborazione o modifica delle domande valutative, oltre che durante l'implementazione delle valutazioni in itinere su necessità specifiche del valutatore.

6.2 MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

L'Autorità di Gestione, come già fatto nella fase di predisposizione dell'Accordo di Partenariato e di preparazione del Programma Operativo, intende dare **continuità alla partecipazione attiva del partenariato istituzionale** nelle diverse fasi del processo di valutazione, prevedendo, ove opportuno, il **coinvolgimento del partenariato economico-sociale e degli stakeholders**, attraverso il periodico confronto nel Comitato di Sorveglianza e nei tavoli tematici istituiti all'interno dello stesso. Conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) 1303/2013 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato, l'attività di consultazione di soggetti esterni ha preso avvio già nella fase di preparazione del Programma Operativo, concretizzandosi in specifici tavoli di partenariato.

In merito alle tematiche valutative, l'Autorità di Gestione intende concordare occasioni di confronto periodico, con cadenza annuale, dedicate a specifici partner. Tali incontri saranno finalizzati ad individuare ed, eventualmente, aggiornare o modificare le domande valutative e gli oggetti delle azioni valutative, oltre che a rappresentare le esigenze conoscitive e valutative dei diversi *stakeholders* coinvolti in ottica di continua concertazione e collaborazione istituzionale.

Tra i principali *stakeholders* rientrano i partner istituzionali (p.e. le istituzioni comunitarie, le amministrazioni centrali statali e periferiche, gli enti territoriali, ecc.), i gruppi organizzati della società civile, le parti sociali. Pur precisando che l'identificazione degli *stakeholders* sarà delineata in dettaglio solo in fase di attuazione del Programma, potendosi meglio specificare in seguito le figure di operatori e di destinatari diretti e indiretti, nonché il ruolo da essi svolto, è necessario procedere in questa fase ad una prima individuazione, seppur indicativa, dei soggetti che a diverso titolo sono interessati agli effetti che il programma mira a determinare.

Fra questi si possono elencare i seguenti:

- *Commissione Europea* e le altre istituzioni comunitarie.
- *Amministrazioni centrali dello Stato*: tra esse si possono annoverare principalmente le Autorità di Gestione dei Ministeri che gestiscono altri Programmi Operativi o Autorità capofila (es. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dip. della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Dip. per le Pari Opportunità, Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione - Dip. per la Funzione Pubblica). In quanto attori fondamentali nell'ambito della politica di coesione nel nostro Paese, questi operatori condividono, oltre a precise

responsabilità nell'attuazione di altri Programmi Operativi, l'interesse al conseguimento della strategia generale di integrazione e coesione socioculturale che sottende il meccanismo dei fondi strutturali.

- *Agenzia per la Coesione Territoriale;*
- *ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione;*
- *Amministrazioni periferiche dello Stato, ovvero strutture che partecipano con gli organismi centrali al conseguimento della strategia di innovazione delle politiche di coesione, dedicando particolare attenzione alle esigenze del territorio. Tra le amministrazioni periferiche un ruolo centrale sarà svolto dalle Prefetture*
- *Autorità regionali e locali;*
- *Rappresentanti delle parti economiche e sociali, quali ad esempio: CGIL, CISL, UIL, UGL, Coldiretti, Confartigianato, Confindustria, Confcooperative, CNA, Legacoop, Unioncamere, Servizio Studi Banca d'Italia, UPI (Unione Province d'Italia), FAI – Federazione Antirackett Italiana, Libera, SoS Impresa;*
- *Organismi rappresentativi della società civile, quali: partner ambientali, ONG ed organismi di promozione della parità e della non discriminazione.*
- *ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;*
- *Conferenza delle Regioni;*
- *ANBSC – Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata;*
- *AGID – Agenzia per l'Italia Digitale.*

6.3 PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON individua quale area di miglioramento l'attività valutativa, partendo dalla necessità di procedere al rafforzamento del ruolo e dell'incidenza degli strumenti di valutazione al fine di verificare l'impatto degli interventi e della strategia complessiva in termini di ricadute sui territori di riferimento, la cittadinanza e le imprese. Ciò passa attraverso il coinvolgimento della struttura di *governance* e degli *stakeholders* del programma, ma anche attraverso **azioni di formazione strutturate ad hoc**, a cui saranno destinate risorse per un tot. di circa **Euro 130.000**.

Le attività saranno destinate, in particolare, al personale interno dell'Autorità di Gestione direttamente coinvolto nell'attuazione degli interventi e delle attività di monitoraggio e valutazione, con l'obiettivo di rafforzare la cultura basata sulla valutazione e di stabilire un linguaggio comune tra i soggetti coinvolti a vario titolo nei processi valutativi.

Particolare attenzione verrà dedicata al tema dell'organizzazione e raccolta dei dati utili alla valutazione, all'illustrazione dei concetti base della valutazione e a tematiche che di volta in volta si riterrà utile approfondire per migliorare le competenze e le capacità operative degli attori.

6.4 LA STRATEGIA PER LA QUALITA'

Per garantire efficacia e qualità al processo di valutazione ipotizzato nel presente Piano, è necessario che esso soddisfi alcuni requisiti minimi di qualità in modo da garantire l'utilizzabilità e l'utilizzazione dei suoi risultati da parte dei committenti e degli altri soggetti.

Al fine di favorire il regolare sviluppo del processo di valutazione e di consentire che da tale processo scaturiscano valutazioni efficaci, si intende adottare un approccio volto alla verifica qualitativa delle attività e al monitoraggio del processo di realizzazione. Tale approccio permetterà il corretto svolgimento delle operazioni ed una valutazione in linea con gli standard valutativi richiesti.

L'enfasi sulla qualità del processo e sull'utilizzo dei risultati della valutazione richiede l'individuazione di appositi meccanismi per assicurare un costante controllo sia a livello di Piano, sia a livello di singola valutazione.

Si delinea perciò un meccanismo di verifica articolato su due livelli in cui:

- è prevista una puntuale **ricognizione della qualità** dei prodotti della valutazione;
- si procede a un **esame sistematico** sia delle attività che hanno concorso alla realizzazione della valutazione, sia della struttura organizzativa all'interno della quale esse hanno preso vita.

Per quanto riguarda i criteri di qualità, di seguito vengono indicati alcuni dei requisiti di massima, che potranno essere in seguito integrati, sulla base dei quali verranno implementate le azioni valutative.

- *utilità*: le informazioni e i giudizi devono essere utilizzabili e utilizzati per le decisioni riguardanti sia il Programma Operativo in corso di attuazione, sia altre azioni dell'Autorità di Gestione;
- *chiarezza e completezza della domanda di valutazione*: l'attività di valutazione deve recepire la domanda espressa dall'Autorità di Gestione (e dagli altri stakeholder, in particolare dal Comitato di Sorveglianza), e deve avviare un processo di rielaborazione della domanda stessa, finalizzato a chiarirla, introducendo anche eventuali integrazioni ed individuando i modi per rispondervi;
- *pertinenza*: l'attività di valutazione deve osservare criticamente il programma da tutti i punti di vista (es. individuazione dei fabbisogni sociali cui il programma risponde, adeguatezza della strategia, rapporti fra i partner sociali e istituzionali, attuazione, effetti, interazione con il contesto e con le altre politiche);
- *affidabilità dei dati e dei metodi*: i metodi utilizzati per lo svolgimento delle attività di valutazione devono essere affidabili, adatti allo specifico compito ed in grado di rilevare non solo gli effetti attesi, ma anche quelli inattesi e a collegarli con le caratteristiche del programma e la sua attuazione;
- *credibilità e imparzialità*: l'attività valutativa dovrà garantire l'esame degli effetti del programma sui gruppi coinvolti e la corretta rappresentazione delle posizioni degli stakeholder.

I criteri di qualità presentati sintetizzano le caratteristiche desiderabili delle attività valutative e del processo di gestione e monitoraggio della valutazione e, pertanto, sono suscettibili di possibili integrazioni con l'inserimento di criteri aggiuntivi, relativi ad esempio alla rispondenza della valutazione a specifici quesiti valutativi o a temi ritenuti particolarmente rilevanti a livello nazionale.

Le informazioni raccolte attraverso l'attività di valutazione costituiranno la base su cui impiantare la definizione di eventuali interventi correttivi, volti a migliorare la qualità di metodi, strumenti e procedure utilizzati nell'attività di valutazione.

Per la definizione degli interventi correttivi, e quindi delle eventuali modifiche da apportare al Piano, si terrà conto di quanto emergerà dal monitoraggio dei seguenti aspetti:

- finalità e logica del disegno di valutazione;
- costruzione delle domande di valutazione;
- individuazione delle unità di indagine;
- articolazione delle attività;
- scelta delle metodologie;
- individuazione delle competenze;
- definizione della tempistica;
- individuazione delle risorse;
- definizione dei prodotti;
- diffusione e fruizione dei risultati;
- prestazioni dei valutatori;
- partnership e collaborazioni.

In sintesi, gli interventi di rivisitazione e aggiornamento del Piano potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione ed interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione.

7. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE DELLE VALUTAZIONI

Come previsto dal Regolamento all'art. 54.4 (Reg. UE 1303/2013), le valutazioni realizzate dovranno essere rese pubbliche al fine di garantire **maggiore trasparenza** sui risultati raggiunti dai Programmi e alimentare la riflessione ed il confronto con i diversi *stakeholders*.

Al tal fine, l'Autorità di Gestione si impegna a trasmettere il Piano di Valutazione alla Commissione Europea, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Sistema Nazionale di Valutazione del DPS - MISE, al Ministero del Lavoro e a curare la pubblicazione dello stesso, i relativi aggiornamenti e i vari prodotti della valutazione in un apposito spazio sul sito del Programma; l'Autorità di Gestione si impegna altresì a relazionare periodicamente sull'attuazione del Piano e sugli esiti delle valutazioni svolte, nonché a prevedere specifici spazi di discussione nelle sedi di sorveglianza – tecniche e politiche del Programma.

La struttura di gestione del Programma si impegna inoltre a pubblicare i rapporti di valutazione prodotti e a presentare lo stato di avanzamento del Piano di valutazione durante gli eventi pubblici che verranno realizzati nell'ambito delle attività di comunicazione del PON. In tali occasioni, saranno prodotti appositi report e materiali al fine di garantire la **trasparenza e l'ampia diffusione dei risultati**, nonché facilitare la lettura e la comprensibilità dei rapporti di valutazione, dei report annuali e di tutta la documentazione relativa al processo di valutazione.

Alle attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni prodotte sul Programma saranno destinate risorse per un tot. di circa **Euro 130.000**.